SIr

**DIALOGO**

**Argentina: a Santiago del Estero inaugurato il Parco dell’Incontro tra le diverse religioni. Papa Francesco: “Iniziativa che mi rende felice”**

**FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailPrint**

“La notizia di questa iniziativa mi ha reso felice. Che in mezzo a tanti dissidi, una comunità abbia il coraggio di fare una cosa del genere presuppone coraggio, audacia e, soprattutto, voglia di camminare insieme”. Lo afferma Papa Francesco, nel messaggio inviato in occasione dell’inaugurazione del Parco dell’Incontro, a Santiago del Estero, nel nord dell’Argentina. Si tratta di un luogo interreligioso con caratteristiche uniche al mondo. All’interno di quello che era il giardino zoologico della città, sono stati ricavati cinque edifici religiosi: una moschea, una sinagoga, una chiesa sul modello della cappella Sistina, una chiesa protestante e un tempio buddista. “Nel mezzo di questa ‘terza guerra mondiale a pezzi’ che l’umanità sta vivendo, i piccoli passi verso l’incontro tra di noi sono creatori di pace e armonia”, ha aggiunto Papa Francesco. Come riferisce l’agenzia Aica, hanno partecipato all’inaugurazione il governatore di Santiago del Estero, Gerardo Zamora, insieme alla sindaca del capoluogo di provincia, Norma Fuentes e a rappresentanti religiosi di musulmani, ebrei, evangelici, buddisti e cattolici, questi ultimi rappresentati dal vescovo, mons. Vicente Bokalic. I rappresentanti dei diversi credi religiosi non hanno esitato a insistere sulla necessità di continuare a lavorare insieme per la convivenza religiosa, il dialogo tra le religioni e la pace nel mondo. Tutti si sono detti d’accordo nell’affermare che “questo posto è unico al mondo. Non esiste uno spazio simile da nessun’altra parte”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Settimana sociale: Giovannini (ministro Infrastrutture), “il principio della giustizia tra le generazioni verrà inserito nella Costituzione”**

(da Taranto) “La sostenibilità non è soltanto una questione ambientale, ma anche economica, sociale e istituzionale”. Ne è convinto il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, intervenuto alla seconda giornata della Settimana sociale in corso a Taranto. “La conversione ecologica, non solo la transizione ecologica, a cui ci richiama Papa Francesco è possibile”, ha esordito Giovannini, che partendo da una frase evangelica – “Il Regno dei cieli è vicino” – ha affermato che “siamo in un kairòs, siamo chiamati a dare il nostro contributo in maniera straordinaria. Dobbiamo balzare in avanti”. In questo senso, per il Ministro, il titolo della Settimana sociale “è un invito a sperare nel futuro, ma non in un futuro lontano, in un futuro che noi oggi abbiamo la possibilità di realizzare”. “Tra qualche mese – ha annunciato Giovannini – il Paese deciderà di cambiare la propria Costituzione per inserirvi il principio della giustizia tra le generazioni, che non c’è ancora. Il Senato e la Camera hanno già dato l’ok in prima lettura”. “L’attività economica non può andare a discapito della salute e dell’ambiente”, il principio innovativo che verrà inserito nella nostra Carta costituzionale, e che ha a che fare sia con l’art. 41 che con l’art. 9. “Se l’avessero inserito un pò di tempo fa, tutta una serie di scelte sarebbero state dichiarate incostituzionali”, il commento di Giovannini, che ha ricordato di aver iniziato a condurre questa “battaglia” cinque anni fa con l’Asvis, trovando porte sbarrate. “Lavorare insieme per cambiare, perché tutto è connesso”, l’invito di Giovannini alla platea di Taranto: “Al centro del Pnrr e del Next Generation Eu c’è il tema di non danneggiare l’ambiente. Nei prossimi giorni, con la legge di bilancio, approveremo gli investimenti in un’ottica decennale”. “Il concetto di resilienza ha a che fare con l’accettare che il futuro sarà fatto di choc, sanitari, economici, sociali, ma gli choc hanno anche una valenza positiva”, ha concluso il Ministro esortando a “trasformare i problemi in una soluzione”. “Proteggere preparare, prevenire, promuovere, trasformare”, i verbi con cui deve avere a che fare la politica: “Viviamo un tempo difficile ma interessantissimo. È’ il momento giusto per la trasformazione verso il pianeta, la società e le persone che speriamo”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**49ª Settimana sociale: mons. Russo (Cei), “domandiamoci cosa ci chiede Dio**

(da Taranto) “Imparare a guardare è una postura degli occhi e del cuore che decidono non solo di vedere così come vediamo tante cose nel corso della nostra giornata, ma che scelgono anche di andare a fondo, una specie di indagine in profondità per andare a scavare tutto quello che è possibile scoprire per tirarlo fuori, analizzarlo e poi pensare a come risolverlo”. Lo ha affermato mons. Stefano Russo durante l’omelia alla messa celebrata a Taranto in apertura di giornata alla Settimana sociale. Una celebrazione eucaristica si è svolta inoltre a Castellaneta (dove risiede in questi giorni un’altra folta rappresentanza di delegati), presieduta da mons. Angelo Spinillo, vescovo di Aversa. Nell’omelia mons. Russo ha sottolineato l’incertezza dei tempi della pandemia: “Quante domande nel cuore di ognuno di noi: che sta succedendo? Al di là delle cose che sappiamo e del racconto della pandemia, che cosa ci sta chiedendo Dio attraverso la storia di questi tempi? Questa la domanda che mi permetto di consegnarvi questa mattina e che vi chiederei con semplicità di portarvi nel cuore: che cosa ci chiede Dio? Che cosa chiede ad ognuno di noi? Se siamo qui è perché qualcuno attraverso un invito ci ha ritenuti degni di poter rispondere a questa domanda. E ogni invito è anche un mandato”. Russo ha aggiunto: “Siamo venuti qui forse in cerca di risposte ma sarebbe valsa la pena essere venuti qui se anche solo ripartissimo con la consapevolezza della domanda che ogni giorno il Signore ci mette nel cuore invitandoci ad essere una risposta con la propria vita”. “Mi permetto ancora di condividere un’altra brevissima riflessione… Abbiamo bisogno di accordarci! Lungo le nostre strade e i nostri cammini abbiamo bisogno di accordare il nostro cuore e il nostro passo. Per accordarci è necessario un tempo di silenzio e di ascolto – siamo nel tempo del Cammino sinodale – per poter capire, leggere che cosa sta succedendo, trovare le parole per dare senso a tutto”.

“Ma, accordarci non è trovare una soluzione tra amici; è imparare a suonare una musica senza stonature. È trovare gli accordi giusti perché la melodia sia una melodia che sappia dare speranza al nostro mondo. Senza che nessuno si senta escluso. È passare dall’io al noi. È fare in modo che quella risposta che in Cristo ognuno di noi può essere ci veda sempre più capaci di ‘accordarci’ e di condividere il cammino con tanti. Perché come dice il titolo di questa Settimana Sociale: Tutto è connesso. Ma tutto sarà connesso solo se tutti noi saremo capaci di connessioni, tra di noi prima, con il mondo che viviamo, con le persone che frequentiamo. È saremo connessi se impareremo ad essere ‘sine cera’, sinceri e orientati verso il sogno di Dio su di noi”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Consiglio europeo, bozza migranti: sì agli otto piani d’azione. Bilaterale Italia-Francia**

Il presidente del Consiglio Mario Draghi è arrivato al Consiglio europeo. A breve inizierà la sessione di lavoro sulla migrazione e il digitale. Uscendo dall’albergo dove alloggi a Bruxelles a chi gli chiedeva se fosse soddisfatto di come procedessero i lavori ha replicato che «C' è ancora da lavorare». Prima dell'avvio dei lavori del Consiglio europeo a Bruxelles, il presidente del Consiglio Mario Draghi e il presidente francese Emmanuel Macron hanno avuto un incontro bilaterale. L'incontro, secondo quanto si apprende, è durato mezz'ora.

Intanto il Consiglio europeo chiederà alla Commissione (insieme agli altri Stati membri) di «rendere operativi e attuare senza indugio» gli otto piani d'azione per i Paesi di origine e di transito a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021. E' quanto si legge nella bozza della conclusioni del vertice Ue di cui l'AGI ha preso visione. Il Consiglio europeo si attende che «i piani d'azione siano sostenuti da scadenze concrete e da un sostegno finanziario adeguato».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Lieve aumento dell'Rt a 0,86, diminuiscono ancora i ricoveri**

**I dati del monitoraggio settimanale all'esame della cabina di regia. In leggera risalita l'incidenza**

E' in lieve risalita e pari a 34 casi per 100.000 abitanti l'incidenza settimanale dei casi di Covid a livello nazionale calcolata a ieri (periodo di riferimento 15/10/2021 -21/10/2021), rispetto al valore di 29 per 100.000 abitanti della scorsa settimana. Lo rileva la tabella di accompagno del monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute.

Il valore nazionale di 34 si trova sotto la soglia settimanale di 50 casi ogni 100.000 che consente il controllo della trasmissioni con il tracciamento.

L'incidenza dei casi di Covid-19 è aumentata questa settimana in 17 Regioni e Province autonome rispetto ai valori registrati nella settimana precedente. E' quanto emerge dalla tabella di accompagno al monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute. Le Regioni con l'incidenza più elevata sono Provincia autonoma di Bolzano (85,6), Friuli Venezia Giulia (51,7) e Veneto (48,3). Le Regioni dove, al contrario, si è registrata una diminuzione dell'incidenza rispetto alla scorsa settimana sono: Basilicata (da 22,3 a 18,4), Calabria (da 43 a 36,7), Sardegna (da 13,3 a 7,9) e Sicilia (da 43,0 a 38,3).

Si registra un lieve aumento dell'Rt nazionale. L'indice di trasmissibilità nel periodo 29 settembre - 12 ottobre 2021 è stato pari a 0,86 (range 0,82 - 0,90), in leggero aumento rispetto alla settimana precedente quando si registrava il valore di 0,85, e gia' in leggera crescita rispetto alla settimana ancora precedente che aveva visto l'indice a 0,83. I dati sono ora all'esame della cabina di regia.

Continua a diminuire il tasso di occupazione dei malati di covid negli ospedali italiani secondo quanto riferisce la bozza di monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è in diminuzione al 3,9% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute del 19/10/2021) rispetto al 4,1 della settimana precedente, con una lieve diminuzione del numero di persone ricoverate da 370 (12/10/2021) a 355 (19/10/2021). L'occupazione in aree mediche diminuisce ancora al 4,2% dal 4,6. I ricoverati in queste aree diminuiscono da 2.665 (12/10/2021) a 2.423 (19/10/2021).

Questa settimana 4 Regioni risultano classificate a rischio moderato rispetto alle 3 della settimana scorsa. Sono Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Le restanti 17 Regioni/Province autonome risultano classificate a rischio basso. Una Regione, la Campania, riporta un'allerta di resilienza.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Sciopero dei taxi: sindacati, 'Praticamente fermi'**

**Proteste nelle grandi città**

"Nelle più grandi città italiane i tassisti sono fermi da questa mattina alle otto. Una delegazione di alcune centinaia di tassisti si trova in via Molise, sotto la sede del ministero dello sviluppo economico: manifestiamo per una regolamentazione delle app e contro l'abusivismo nel settore".

È quanto annunciano Ugl taxi, Federtaxi Cisal, Tam, Satam, Claai, Unimpresa, Usb taxi, Or.S.A taxi, Ati Taxi, Fast Confsal e Associazione Tutela Legale Tai.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Rottamazione delle cartelle, pagamenti, rate: domande e risposte sul dl fisco**

**Nuova opportunità per i contribuenti che hanno perso il beneficio del «Saldo e stralcio»**

Ecco le risposte alle domande più frequenti che forniscono alcuni chiarimenti sulle novità introdotte in materia di riscossione dal Decreto Fiscale (DL n. 146/2021), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre 2021. In particolare, il provvedimento prevede tempi più lunghi per il pagamento di cartelle di pagamento notificate dall’agente della riscossione tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2021 e una nuova opportunità per i contribuenti che hanno perso il beneficio della “Rottamazione-ter” o del “Saldo e stralcio” per non aver rispettato i nuovi termini di pagamento delle rate 2020 che erano stati introdotti dal Decreto Sostegni bis. Previsti inoltre margini più ampi per non decadere da una rateizzazione che era già in corso alla data dell’8 marzo 2020 (cioè prima dell’inizio del periodo di sospensione dovuto all’emergenza Covid-19).

Il DL n. 146/2021 estende da 60 a 150 giorni (5 mesi) il termine per effettuare il pagamento delle cartelle di pagamento notificate dall’Agenzia delle entrate-Riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2021. Pertanto, fino allo scadere del termine di 150 giorni dalla notifica non saranno dovuti interessi di mora e l’agente della riscossione non potrà dar corso all’attività di recupero.

ROTTAMAZIONE, NUOVA CHANCE FINO AL 30 NOVEMBRE

Il decreto fiscale prevede la riammissione nei termini dei contribuenti decaduti dai provvedimenti di “Rottamazioneter” e “Saldo e stralcio” a seguito del mancato pagamento delle rate originariamente previste nel 2020 che, in base alle disposizioni introdotte dalla legge di conversione del decreto “Sostegni-bis” (Legge n. 106/2021), andavano corrisposte entro il 31 luglio, 31 agosto, 30 settembre e 31 ottobre 2021. Il provvedimento dunque dispone che tutte le rate di “Rottamazione-ter” e “Saldo e stralcio” del 2020, devono essere versate entro il 30 novembre 2021. Entro la stessa data, per non perdere i benefici delle agevolazioni previste, devono essere anche versate le rate del piano di pagamento della “Rottamazione-ter” e del “Saldo e stralcio” che erano in scadenza nell’anno 2021.

DILAZIONI, DECADENZA ESTESA A 18 RATE

Per i piani di rateizzazione che erano in corso all’8 marzo 2020 (inizio del periodo di sospensione delle attività di riscossione conseguente all’emergenza Covid-19), è prevista l’estensione da 10 a 18 del numero di rate che, in caso di mancato pagamento, determinano la decadenza della dilazione (per i soggetti con residenza, sede legale o la sede operativa nei comuni della c.d. “zona rossa” la sospensione decorre dal 21 febbraio 2020). Al contempo, per consentire agli interessati di avvalersi della nuova agevolazione, viene differito dal 30 settembre al 31 ottobre 2021 il termine per pagare le rate che erano in scadenza nel periodo di sospensione delle attività di riscossione (quelle cioè in scadenza dall’8 marzo 2020 al 31 agosto 2021). Per le rateizzazioni concesse dopo l’8 marzo 2020 e per quelle relative a richieste già presentate o che verranno presentate fino al 31 dicembre 2021, la decadenza si determina nel caso di mancato pagamento di 10 rate, mentre per le rateizzazioni richieste a partire dal 1° gennaio 2022 la decadenza si verificherà dopo il mancato pagamento di 5 rate, come ordinariamente previsto.

Ape sociale, per quest’anno arriva l’ultima chiamata

BRUNO BENELLI

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**A Taranto. Il Papa alla Settimana Sociale: «L'ora della svolta»**

**Mimmo Muolo, inviato a Taranto giovedì 21 ottobre 2021**

**Da oggi a domenica 934 delegati da 221 diocesi (tra cui 93 vescovi) si confrontano su sviluppo, ambiente e lavoro. Bassetti: serve una profezia per l'Italia. Santoro: protagonisti della transizione**

Se la Settimana Sociale è cammino fatto insieme, papa Francesco vi aggiunge i segnali stradali. Tre in particolare: «Attenzione agli attraversamenti» (cioè alle «persone incrociano le nostre esistenze mentre si trovano nella disperazione»), divieto di sosta» (in pratica a non fermarsi «nelle sacrestie, formando gruppi elitari che si isolano e si chiudono») e soprattutto quell’«obbligo di svolta» che si candida subito al ruolo di frase simbolo dei lavori e quindi della direzione da intraprendere.

Scrive il Papa nel messaggio letto in apertura dall’arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore, Filippo Santoro (QUI IL TESTO INTEGRALE): «Il cambiamento d’epoca che stiamo attraversando esige un obbligo di svolta». Esige coraggio, aggiunge il Pontefice. «Non possiamo rassegnarci e stare alla finestra a guardare, non possiamo restare indifferenti o apatici senza assumerci la responsabilità verso gli altri e verso la società». Manda anche a sorpresa un videomessaggio, il Papa, che viene proiettato a metà pomeriggio (QUI IL TESTO)."In queste giornate – dice Francesco – rifletterete su un tema molto importante che riguarda il futuro nostro: ‘Il pianeta che speriamo’”. Un tema che, per il Papa, “esprime speranza e voglia di riscatto, grida stili di vita rinnovati in cui lavoro e futuro non siano in contrapposizione ma in piena armonia tra di loro. Non bisogna mai dimenticare che tutto è connesso”. Il videomessaggio del Papa si conclude con un “incoraggiamento particolare ai giovani”: “Insegnateci a custodire il creato! Siete il presente, siete l’oggi del pianeta. Non sentitevi mai ai margini, i vostri sogni devono essere i sogni di tutti”. Infine, il pensiero del Santo Padre va “a tutte mamme e a tutti i papà che hanno pianto e piangono per la morte e la sofferenza” dei loro figli". Una realtà dolorosa che Taranto molte famiglie purtroppo conoscono.

Si parte, dunque. E si va subito al cuore del tema: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #Tutto è connesso". Lo fa per primo il cardinale Gualtiero Bassetti, riprendendo le indicazioni del Papa. Sotto le ampie volte del PalaMazzola, davanti a 934 delegati di 221 diocesi di tutta Italia, il presidente della Cei chiede «un balzo in avanti», «uno sguardo lungo sulle sorti dell’Europa e soprattutto dell’Italia». Anzi una vera e propria «profezia sull’Italia». In altri termini «è necessaria una voce alta e autorevole che sappia leggere i segni dei tempi: ovvero sappia comprendere e interpretare questo scorcio di XXI secolo». «Sbaglieremmo tutti - ammonisce il cardinale - se pensassimo che finita la pandemia tutto ritornerà come prima. Non sarà così».

Lo testimoniano gli inquietanti segnali dell’attualità. Bassetti ad esempio si dice «profondamente amareggiato e deluso per i troppi incidenti che avvengono nell’ambito del lavoro». Ricorda i morti della pandemia. E sottolinea che le immagini delle proteste e dei disordini di piazza in alcune città italiane lo hanno «colpito profondamente». «C’è un malessere sociale che cova nelle viscere della nostra società e che riemerge ogni volta che c’è una crisi umanitaria: in precedenza, erano i migranti; oggi la pandemia».

Ma lo dice anche la situazione internazionale, con il baricentro del mondo che si sta spostando, nota il presidente della Cei, verso Oriente e in cui l’Europa rischia di diventare «periferia». «Una terra di vecchi, caratterizzata da un gelido inverno demografico, da uno sviluppo economico sempre più asfittico e, infine, una terra che sta abbandonando, neppure troppo lentamente, il cristianesimo». L’Italia poi corre il pericolo di «essere l’estrema periferia di questo mondo periferico». Ecco perché serve «una profezia per il nostro Paese», che sia anche «missione per il futuro: essere alla testa di quei promotori che vogliono realizzare concretamente questo mondo di pace». Compito che il cardinale consegna in particolar modo ai giovani, molto rappresentati in questa Settimana sociale, con l’auspicio che «non si lasciano sedurre dalle vecchie ideologie del Novecento e che non rimangano abbagliati dai nuovi demagoghi. L’epoca dei pifferai magici è passata e non deve tornare più», sottolinea tra gli applausi. Bassetti ricorda anche la Messa di Paolo VI all'allora Italsider, le sue parole accorate ai lavoratori. E ricorda che la Chiesa non è matrigna, ma è madre per tutti.

Infine promuove la speranza: "Dopo la pandemia c’è voglia di futuro sui volti delle persone: non tradiamo le attese di tanta gente! E il futuro in Dio prende le pieghe di un avvento, di un venirci incontro del Risorto nelle nostre vicende umane. Come cattolici abbiamo ancora molto da offrire e da ricevere dal nostro Paese”.

Santoro raccoglie da lui il testimone e rilancia: «La Chiesa italiana ha la responsabilità di tracciare una parabola che non fronteggi l’emergenza della salute, dell’ambiente, del lavoro, con rattoppi dell’ultima ora, ma che sia lungimirante, che ponga le basi di una crescita per le nuove generazioni, che esprima la cura dell’educare e della gratuità». La bussola, conclude, «ci è data dalla Laudato Si’ quando parla di sguardo contemplativo ed ecologia integrale e dalla Fratelli tutti quando indica una urgenza fondamentale per l’umanità nel passaggio dall’io al noi, presentandoci l’icona del Buon Samaritano”. Vogliamo essere protagonisti e non spettatori della transizione ecologica». "Cosa vogliamo testimoniare in questa Settimana Sociale? - prosegue l'arcivescovo di Taranto -. La determinazione nel continuare il cammino sinodale svolto sin qui nella preparazione di questa Settimana. Il Papa ci incoraggia in questa attività sinfoniale a camminare sulla stessa strada, insieme. Nello specifico di Incontrare, ascoltare, discernere. Sono appunto i tre verbi del Sinodo". In sostanza, cconclude il presidente del Comitato scientifico e organizzatore, "dobbiamo avere il coraggio, anche di vincere il nostro impacciato imbarazzo nel ripartire dai volti delle persone morte e ferite per causa dell’inquinamento ambientale, dal volto ferito di tutta la Casa comune, e dalle vittime del lavoro. Dobbiamo ricominciare dai giovani che sono stati determinanti nella preparazione di questa settimana e che lo saranno nella sua realizzazione come elemento essenziale quando parliamo di presente, di futuro e di sostenibilità".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_